



Corte dei Conti

**Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria della CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA FORENSE
per gli esercizi 2012 e 2013**

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Sergio Canale

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 62/2015.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 maggio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi 2012 e 2013, accompagnati dalla Nota integrativa, nonché dalle annesse relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259/58;

esaminati gli atti;

uditò il relatore Cons. Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 2012 e 2013;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2012 e 2013 è risultato che:

il rapporto fra numero degli iscritti e numero delle pensioni migliora, mentre peggiora, sia pur lievemente, il saldo fra entrate contributive e prestazioni;

l'avanzo di esercizio aumenta quasi del 70 per cento nel 2012, raggiungendo il valore di 931,7 milioni di euro, mentre diminuisce di circa l'11 per cento nel 2013, attestandosi a 830,9 milioni di euro. Tale diminuzione è da ricondurre al ridimensionamento delle rettifiche positive di valore operate sugli investimenti mobiliari;

il patrimonio netto a fine periodo si attesta sui 7 miliardi, in aumento del 15,97 per cento;

nonostante i miglioramenti registrati rispetto alle precedenti proiezioni, sulla base delle risultanze attuariali esposte nel bilancio tecnico redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, permane in prospettiva un periodo – fra l'anno 2043 e il 2049 – nel quale il saldo previdenziale assumerebbe segno negativo;

si conferma una difficoltà nella fase della riscossione dei crediti da parte della Cassa, il che richiede una rinnovata attenzione al problema e la predisposizione di adeguate soluzioni organizzative.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2012 e 2013 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense per i detti esercizi.

ESTENSORE

Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE

Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 4 giugno 2015.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI
PREVIDENZA ED ASSISTENZA FORENSE PER GLI ESERCIZI
2012-2013

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	15
1. Ordinamento	»	16
2. Organi	»	18
3. Personale	»	19
4. Gestione previdenziale e assistenziale	»	22
5. Gestione patrimoniale	»	29
5.1 Gestione immobiliare	»	29
5.2 Gestione mobiliare	»	31
5.3 Gestione dei crediti	»	34
6. Bilancio	»	36
7. Conto economico	»	37
8. Stato patrimoniale	»	40
9. Bilancio tecnico	»	42
Considerazioni di sintesi e conclusive	»	43

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 7 della legge 21.03.1958 n. 259 e del Decreto Legislativo 30.06.1994 n. 509, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense per gli esercizi 2012 e 2013¹ nonché sui principali avvenimenti intervenuti fino a data recente.

La Cassa, istituita con personalità di diritto pubblico dalla legge 8 gennaio 1952, n. 6 (più volte modificata nel tempo) si è trasformata, a decorrere dal 1° gennaio 1995, in persona giuridica privata, nella veste di fondazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 33, lettera a) della legge 24.12.1993, n. 523 e del D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509.

¹ Il precedente referto, relativo all'esercizio 2011, è in Atti parlamentari, XVII legislatura, Doc. XV, n. 24.

1. Ordinamento

Secondo le disposizioni della legge n. 141/1992 la Cassa provvede ad erogare trattamenti di previdenza (pensioni di vecchiaia, pensioni di anzianità, pensioni di inabilità, pensioni di invalidità, pensioni ai superstiti, di reversibilità, indirette e contributive) in favore degli Avvocati e Procuratori iscritti e dei loro familiari. Provvede, altresì, ad erogare prestazioni assistenziali in favore di chi versa in stato di bisogno, in caso di catastrofe o calamità naturale, di infortunio e malattia, ed anche borse di studio e contributi funerari. Eroga, infine, alle libere professioniste iscritte alla Cassa l'indennità di maternità per i periodi di gravidanza e di puerperio.

La Cassa si finanzia con i contributi obbligatori a carico degli avvocati iscritti e con i proventi del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare, non essendo ad essa consentito di fruire di finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, comma 3, del D.L.vo n. 509 del 1994).

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, la Cassa può, inoltre, perseguire scopi di previdenza e di assistenza complementare a favore degli iscritti, attraverso la costituzione di fondi speciali con bilanci separati ed alimentati dalla contribuzione di professionisti che volontariamente aderiscono alle forme di tutela complementare con la corresponsione di trattamenti integrativi come previsto dall'art. 21 della citata legge n. 141/92.

Alle modifiche normative introdotte con delibera dei Delegati del 17 marzo 2006 si sono aggiunti, negli anni successivi, ulteriori e più significativi interventi

La Cassa infatti, con una serie di delibere del 2006 e 2007, ha avviato, e nel 2009 completato, una riforma previdenziale intesa, attraverso provvedimenti sia dal lato delle contribuzioni sia da quello delle prestazioni, a migliorare l'equilibrio della gestione anche nel medio e lungo periodo. Di tale riforma si è dato ampio risalto nelle precedenti relazioni di questa Corte.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 201/2011 convertito in legge 214/2011, la Cassa, con delibera del Comitato dei delegati del 5 settembre 2012, ha approvato una nuova riforma previdenziale, apportando ulteriori sostanziali modifiche sia in ordine ai contributi sia in ordine alle prestazioni, a decorrere dal 1 gennaio 2013.

Tali modifiche possono riassumersi, dal lato delle prestazioni, nell'estensione della base reddituale di riferimento per il calcolo della pensione a tutta la vita lavorativa; nell'individuazione di un coefficiente di rendimento unico per ogni anno di anzianità contributiva, fissato all'1,4%; nella previsione di un meccanismo triennale di adeguamento del coefficiente alle aspettative di vita degli iscritti.

Dal lato dei contributi, invece, la riforma ha previsto: il progressivo aumento del contributo soggettivo dal 13% al 14% (nel 2013), al 14,5% (nel 2017) al 15% (nel 2021); l'aumento dell'aliquota contributiva